

«PRECARI» SENZA STIPENDIO, AL TEATRO MERCADANTE LAVORATORI IN AGITAZIONE



Posted on 26/04/2016 by Redazione Eolopress

Category: [AGORA'](#)



Si è svolta oggi al Teatro Mercadante un'assemblea di lavoratori a tempo indeterminato, scritturati e precari dello stesso. Nel corso dell'incontro, indetto dalla Slc Cgil Napoli e Campania e dalla Rsu, sono stati letti i comunicati della Direzione Aziendale che rappresentavano al sindacato di poter effettuare i pagamenti richiesti entro 10 giorni lavorativi da oggi. L'assemblea, dopo lunghe ed articolate discussioni, ha votato il mantenimento dello stato di agitazione e lo slittamento dello sciopero dichiarato per l'intera giornata di domani.

{source}

```
<script async
src="//pagead2.googlesyndication.com/pagead/js/adsbygoogle.js"></script>
<!-- Sottotop menu -->
<ins class="adsbygoogle"
style="display:inline-block;width:694px;height:90px"
data-ad-client="ca-pub-5807540174219874"
data-ad-slot="2846875425"></ins>
<script>
(adsbygoogle = window.adsbygoogle || []).push({});
</script>
{/source}
```

Nella nota si legge ancora: "che si richiede un immediato incontro da svolgersi entro e non oltre la mattina del 29 aprile con il Presidente ed il Direttore in cui chiariscano, così non è stato fatto nella

nota pervenutaci dalla Direzione, come intendono pagare i precari che da mesi non ricevono nessuno emolumento".

"Per la giornata di domani - si legge nel testo - viene dichiarato un ritardo della programmazione e la lettura di un comunicato all'inizio della rappresentazione di "Lear. La storia". Le Segreterie Slc Cgil Napoli e Campania ritengono che, oltre il segnale di pagamento da parte della Regione ed il versamento di una quota da parte del Comune, ci sia bisogno che la Direzione del Teatro Mercadante elabori un piano di rientro di pagamento dei precari, alcuni dei quali in condizioni disperate". "Alcuni dei lavoratori che hanno partecipato all'assemblea - hanno spiegato le Segreterie Slc Cgil Napoli e Campania - oltre a rappresentarci il proprio dramma economico e di vita hanno dichiarato di dover abbandonare questa attività in quanto non riescono più a sostenere la quantità dei debiti contratti fino ad oggi".